

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Roma, 21 - 83020 Contrada (Av)*

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IDENTITÀ E SVILUPPO DELLA PROVINCIA SANNITA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di intervento

Sedi di progetto:

- Comitato Provinciale UNPLI di Benevento
- Airola
- Apice
- Apollosa
- Arpaia (Caudium)
- Arpaiese (G. Papa)
- Baselice
- Benevento (Samnium)
- Casalduni
- Castelvenere
- Cautano (Cepino Prata)
- Circello
- Cusano Mutri (Civitella Licinio)
- Cusano Mutri (Cusane)
- Dugenta
- Foglianise
- Fragneto Monforte (Fragnetana)
- Montefalcone
- Morcone
- Paduli (Padulese)
- Pago Veiano
- Paolisi
- Pietraroja
- Pietrelcina
- Ponte
- Pontelandolfo
- San Giorgio la Molarra
- San Leucio del Sannio (Casali dei Collinari)
- Sant'Angelo a Cupolo (San Marco ai Monti)
- San Marco dei Cavoti
- San Salvatore Telesino
- Sant'Agata dei Goti
- Sant'Arcangelo Trimonte
- Solopaca
- Comune di Melizzano

Il territorio interessato dal presente progetto ha una composizione morfologica piuttosto variegata, anche se risultano predominanti le basse altitudini della collina argillosa. Le quote di maggior rilievo sono quelle del Taburno-Camposauro e del Massiccio del Matese caratterizzate rispettivamente da una

composizione marnoso-arenacea e calcarea. La pianura, invece, è di natura alluvionale ed è legata alla presenza dei fiumi Volturno, Calore, Tammaro e ai numerosi torrenti di alimentazione dei corsi principali. La collina è destinata soprattutto alla coltivazione della vite e dell'olivo, che rappresentano le punte di diamante della produzione DOP e DOCG dei prodotti tipici sanniti.

Il seguente grafico riportano la distanza, espressa in km, dei paesi coinvolti nel presente progetto rispetto a Benevento. Come si evince facilmente la distanza media dal Capoluogo di Provincia è di 27,62 km. In particolare, alcuni paesi risultano essere piuttosto distanti dalla città Capoluogo, come Baselice (55 km), Cusano Mutri (44 km), Dugenta (45 km), Montefalcone di Val Fortore (45), Pietraroja (60 km), San Salvatore Telesino (41) e Sant'Agata dei Goti (55 km).

Si può senz'altro affermare che diversi tra i comuni presi in esame soffrono la lontananza dal centro politico del territorio, come del resto accade per le opportunità di collegamento con lo stesso, rappresentato da una rete viaria non sempre in ottime condizioni.

Popolazione

L'inquadramento demografico del territorio interessato dal presente progetto di servizio civile nazionale è stato elaborato sulla base delle informazioni estratte dal sito internet dell'ISTAT (dati.istat.it) e aggiornati al 1° gennaio 2016. Nello specifico, il territorio oggetto del presente progetto si estende su una superficie di circa 2088,44 km², con un totale di 280707 abitanti suddivisi tra 136790 maschi e 143917 femmine, con un'età media di 44,2 anni. Pertanto, la densità abitativa risulta essere pari a 134,4 ab/km². Inoltre, il numero di stranieri presenti sul territorio è pari a 7503. I 5 comuni più popolosi di questa provincia sono Benevento, Montesarchio, Sant'Agata dei Goti, San Giorgio del Sannio e Airola. La provincia sannita si aggira intorno al 76° posto su 110 province per dimensione demografica, ed intorno al 71° posto per età media. Per una maggiore comprensione della situazione demografica del territorio relativamente ai soli comuni delle sedi presenti in questo progetto, di seguito

è riportata la densità demografica sotto forma grafica, partendo dal meno popoloso Pietraroja fino ad arrivare ad Airola che è il comune con la maggiore densità abitativa.

Nel precedente grafico non è stato inserito il capoluogo di provincia, Benevento, che con i suoi 60091 abitanti avrebbe reso meno leggibile l'andamento della curva.

Nella tabella che segue sono riportati il numero di abitanti della Provincia di Benevento ripartiti per fasce d'età, ed il numero di stranieri che rappresentano oltre il 2% dell'attuale popolazione residente (i dati sono aggiornati al 1° Gennaio 2016 – fonte ISTAT).

Popolazione residente (fonte ISTAT al 1° Gennaio 2016)						
Abitanti	Fino a 14 anni	15 a 65 anni	Oltre 65 anni	ETA' MEDIA	Stranieri	% stranieri
282321	35702	186261	58744	44,2	7503	2,66

Uno dei target principali del presente progetto è rappresentato dalla popolazione scolastica. Di fatti, i primi fruitori dei risultati ottenuti dalla realizzazione di questo progetto saranno proprio i più giovani, che avranno la possibilità di essere formati e informati sul proprio territorio con incontri organizzati proprio dai volontari di S. C. impegnati sul progetto.

Popolazione scolastica (Fonte Ufficio Scolastico provinciale Benevento)	
11 – 13 anni (scuola secondaria 1° grado)	14 – 18 anni (scuola secondaria 2° grado)
33001	14150

Dall'analisi e dalla lettura dei grafici sulla popolazione residente emerge che, sebbene il progetto interessa paesi con un discreto numero di abitanti, quali Airola, Montesarchio e San Marco dei Cavoti, la stragrande maggioranza dei paesi risulta avere una popolazione residente inferiore alle 3000 unità, che rende gli stessi fortemente sensibili a fenomeni quali lo spopolamento o la migrazione viste le ridotte opportunità di crescita economica. Questo dato risulta piuttosto allarmante così come si evince analizzando semplicemente il trend negativo di crescita della popolazione degli ultimi anni.

Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio

Dall'analisi delle schede informative preparate dalle Pro Loco inserite nel presente progetto è emersa un'importante presenza di beni e risorse nel territorio interessato sia da un punto di vista strettamente culturale che paesaggistico-ambientale. Nello specifico, il patrimonio presente è stato ordinato e organizzato per tipologia, periodo di realizzazione, stato di conservazione e fruibilità. Tra i tanti, nelle tabelle seguenti sono riportati alcuni tra i beni di maggior rilievo relativamente ai paesi interessati nel presente progetto.

Offerta di Servizi sul territorio

Paleolab è inserito nel circuito informativo regionale per i beni culturali e paesaggistici della regione Campania (<http://www.cir.campania.beniculturali.it/luoghi-della-cultura/pietraroja-paleolab>) e su tripadvisor (https://www.tripadvisor.it/Attraction_Review-g2095388-d8548794-Reviews-Paleolab-Pietraraja_Province_of_Benevento_Campania.html) dove i commenti confermano la particolarità e l'interesse del sito. Mancano ad oggi iniziative ben pianificate e con un contingentamento rilevante. Spesso le attività del sito di Pietraraja sono collegate a quelle delle Gole di Caccaviola ad opera del CAI e dell'APT Matese (<https://www.youtube.com/watch?v=oZhGRinBu8s>). Le Gole di Caccaviola sono inserite in un circuito di promozione ludico-culturale che sfrutta la possibilità di praticare sport. Anche in questo caso la promozione è quasi interamente legata ai social network (<http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:w54GRU5FfZAJ:www.canyoning-italy.com/canyoning-campania-torrente-titerno-gole-caccaviola/+&cd=8&hl=it&ct=clnk&gl=it>; www.napolidavivere.it/2016/04/26/canyoning-alle-gole-di-caccaviola; <https://it-it.facebook.com/goledicaccaviola/>).

Il museo della civiltà contadina di Montefalcone e il museo arti e tradizioni popolari di Fragneto Monforte risultano attivi e inseriti nel circuito museale regionale, ma ancora nel 2016 le attività e le iniziative in cui sono coinvolti non riescono ad avere la penetrazione e la risonanza che meriterebbero. Spesso queste iniziative non risultano autonome bensì legate, se non del tutto dipendenti, da altre manifestazioni. Meno vivace è la rete dei social network che promuove o pubblicizza le attività.

(www.museincampania.it > *I Musei*; www.eptbenevento.it/schedaAllaScoperta.php?codice=1061; www.valfortore.it/news/old/fortore/montefalcone/museo/museo.htm; ;)

Destinatari e Beneficiari

Il territorio in esame, come emerge dal discrimine proposto sul settore demografico e artistico-culturale, ha la necessità della progettazione e implementazione di interventi specifici (vedi box 7 e 8) che vedranno come *attori* protagonisti i giovani di servizio civile: questi lavoreranno sulla riscoperta degli elementi identitari e culturale del territorio di appartenenza, destinatario dell'intervento progettuale. Un territorio che verrà studiato e proposto ai beneficiari attraverso approfondimenti ed azioni misurabili che partendo dai beni culturali, dai beni storico-artistici e dalle testimonianze materiali e immateriali, permetterà la salvaguardia, la conservazione dell'identità collettiva perché non è giusto che la modernità dimentichi.

Il progetto consente di promuovere una serie di attività delle quali saranno beneficiari una pluralità di soggetti così riassunta :

- la comunità locale , provinciale e regionale nel suo complesso, per il “materiale” recuperato e valorizzato;
- i giovani che, attraverso il sistema scolastico, avranno la possibilità di comprendere, manipolare e reinventare il proprio patrimonio immateriale;
- gli anziani che con la loro disponibilità avranno l'occasione di rivedere trascritta la propria identità immateriale con la certezza della sua tutela e trasmissibilità;
- i volontari in servizio civile che avranno l'opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e solidarietà sociale;

- il Servizio Civile Nazionale che, grazie all'impegno dei Volontari , potrà acquistare visibilità nel territorio di Benevento e dell'intera regione Campania, evidenziando la sua funzione e le sue finalità

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale:

- ❖ Riscoprire e valorizzare le culture e le colture che caratterizzano il territorio in maniera identitaria, con particolare attenzione ai luoghi e alle attività contadine ed artigiane, ai fini di un "ritorno al passato" che non sia solo evocativo, ma che possa costituire una possibilità di sviluppo in senso sia culturale (guardare al passato per progettare un futuro ecocompatibile che non cancelli la memoria storica) ed anche economico;
- ❖ Promuovere e diffondere le attività che hanno reso inconfondibile i territori coinvolti dal progetto, al fine di assicurarne la continuazione attraverso le giovani e giovanissime generazioni;
- ❖ Rendere più fruibile il patrimonio culturale dei territori destinatari del progetto nelle singole realtà locali, in particolare nelle zone più periferiche del Sannio, di per sé già Provincia periferica della Regione, coinvolgendo la popolazione nelle attività e nelle iniziative che saranno realizzate con il presente progetto al fine di riscoprire le proprie radici nella tradizione contadina e ad artigiana e di sviluppare un più profondo senso di appartenenza ai beni culturali materiali e immateriali ad essa collegata.

Obiettivo specifico

L'obiettivo specifico che si propone il progetto è quello di RISCOPRIRE L' IDENTITA' TERRITORIALE delle aree interessate dal progetto, oggi offuscate dalla patina opalescente della globalizzazione e ripudiate per rincorrere uno sviluppo industriale che, ad ora, non ha prodotto nessun risultato, **i seguenti obiettivi:**

- A) Attività laboratoriali con artigiani, maestri d'arte e anziani portatori di "saperi", incontri enogastronomici con massaie e cuochi, laboratori di orticoltura con agronomi ed agricoltori, con l'intento di sensibilizzare ed educare le nuove generazioni a scoprire, amare e tramandare TECNICHE, USI E MANUALITÀ;
- B) Realizzazione di mostre e creazione di musei temporanei in cui esporre oggetti della tradizione e i manufatti prodotti durante i workshop tenuti con artigiani e maestri d'arte;
- C) Far conoscere il "materiale" prodotto sull'identità del territorio coinvolto (depliant, brochure, locandine,...) ed aggiornare il Sito della Pro Loco, dell'Unpli provinciale,

regionale e nazionale.

- D) Promuovere le attività e le finalità progettuali del progetto attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto anche attraverso l'organizzazione di convegni, giornate di studio, workshop con esperti di storia locale.

La seguente Tabella A organizza e schematizza obiettivi, indicatori, status quo e risultati attesi al completamento del progetto. **Si fa presente che l'Obiettivo A** è un obiettivo composito ossia prevede per il suo svolgimento più azioni propedeutiche.

Obiettivo	Indicatore	Status quo	Risultati
“A” <i>Attività laboratoriali</i> ...	N. di artigiani alla data di attuazione del progetto e indietro nel tempo (tempistica sarà concordata con le sedi coinvolte) (Fonte: Camera di Commercio di Benevento)	Allo stato la consultazione viene richiesta saltuariamente soddisfare esigenze prettamente economiche.	Reperimento del materiale di interesse
	N. di anziani portatori di “saperi” sottoposti a questionari esplorativi; N. di interviste effettuate agli anziani;	Attività senza precedenti. Per alcuni Comuni , gli anziani vengono coinvolti saltuariamente nella organizzazione di un evento o per conoscere le loro esperienze di vita	Il campione di comunità intervistata dovrà avere una ampiezza variabile dal 2% al 7% della popolazione “over 65 anni” (La forbice è stata elaborata per venire incontro ai comuni con popolazione inferiore alle 1000 unità)
	N. classi coinvolte oppure N. alunni coinvolti oppure N. corsisti in età lavorativa ...	No Data	Attività laboratoriali presso scuole di ogni ordine e grado e presso le sedi pro loco aperte a corsisti in età lavorativa (la pluralità di utenti è stata prevista per venire incontro ai comuni con popolazione inferiore alle 1000 unità e con tassi di inoccupazione in crescita)
“B” <i>Realizzazione di mostre e creazione di musei temporanei</i> ...	N. di mostre e musei temporanei	No Data	Organizzazione, per ogni Comune di progetto, di n.1 evento connesso ai valori identitari del territorio
	N. musei presenti sul territorio	Dati da elaborare	
“C” <i>Far conoscere il “materiale” prodotto ...</i>	Materiale, dépliant, DVD, video di promozione dell'identità	Non esiste	Realizzazione di materiale informativo e divulgativo per le scuole, i centri di aggregazione del territorio, gli enti di promozione culturale.
	Materiale, depliant e altro di promozione realizzato da diffondere sul territorio	Realizzato solo in relazione a specifici progetti	Dotazione di brochure, dépliant e quant'altro realizzato sui beni immateriali , a tutte le associazioni culturali presenti sul territorio

	<p>locale.</p> <p>Diffusione del materiale promozionale presso i siti culturali del territorio e i luoghi di forte passaggio o di interesse</p> <p>Aggiornamento del sito internet di ciascuna Pro Loco, del Comitato provinciale Unpli e Regionale.</p>	<p>Nessun precedente</p> <p>Mancano i dati sulle iniziative previste dal progetto</p>	<p>comunale.</p> <p>Garantita la diffusione del “materiale” in tutti i siti storico-culturali , nelle stazioni e negli alberghi del territorio comunale.</p> <p>Aggiornamento a seguito delle iniziative progettuali intraprese</p>
<p>“D”</p> <p>Promozione</p> <p>Attività</p> <p>Progettuali</p> <p>...</p>	<p>N. comunicati stampa pubblicati dai giornali a carattere locale (laddove presenti), provinciali e regionali</p> <p>N. passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali</p> <p>N. conferenza stampa</p> <p>N. di eventi legati specificamente agli obiettivi del progetto</p>	<p>Nessun precedente</p> <p>Nessun precedente</p> <p>Nessun precedente</p> <p>Nessun precedente</p>	<p>Almeno n. 3 nel corso dei 12 mesi</p> <p>Almeno n. 3 nel corso dei 12 mesi</p> <p>n. 1 conferenza stampa ad inizio attività progettuali e n.1 al dodicesimo mese</p> <p>Organizzazione , per ogni Comune di progetto, di n.1 evento connesso ai valori identitari del territorio</p>

Vincoli

I risultati “attesi” sopra riportati , obiettivo per obiettivo, dovranno comunque tener conto di imprevisti e difficoltà a cui si andrà incontro nella fase di attuazione del progetto.

La necessità di ricorrere alle testimonianze di anziani che a volte non collaborano al meglio a causa di un atteggiamento diffidente o semplicemente indifferente alle tematiche proposte e il fatto che potrebbe accadere di non riuscire a trovare persone che conoscano tradizioni, usi e costumi locali, rappresentano due rischi nei quali ci si potrebbe imbattere il cui superamento potrebbe essere affidato al ricorso a ricerche di archivio e di biblioteca.

Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l’ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

Questi vincoli, ed altri che potrebbero nascere, al momento non identificabili, costituiscono, indubbiamente, un ostacolo non quantizzabile alla attività programmate, ritardandone tempi e riducendone benefici e risultati.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti del raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- il rafforzamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- la formazione di esperti nel settore cultura (in primis i volontari del servizio civile);
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione, di una "Rete Territoriale"

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto IDENTITÀ E SVILUPPO DELLA PROVINCIA SANNITA vuole riscoprire e valorizzare le culture e le colture che caratterizzano il territorio in maniera identitaria, ma vuole anche che questo obiettivo diventi un elemento di sostegno per future attività e azioni messe in campo dagli altri stakeolders operanti sul territorio sannita come ad esempio gli uffici di promozione e associazioni.

Le azioni progettuali vogliono da un lato colmare mancanze e dall'altro

- consolidare la conoscenza e la presa di coscienza dei residenti, giovani in particolare, sulle culture e le colture presenti sul proprio territorio, sul loro valore storico e culturale e, conseguentemente, sulle potenzialità economiche che queste rappresentano;
- favorire la riscoperta dell'antica tradizione artigiana locale.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative :

- l'erogazione di offerte informative e formative sulla storia locale e, più in generale su tutti gli aspetti che a vario titolo si qualificano come identitari per la provincia e per i singoli comuni;
- attività di promozione culturale;
- azioni di sistema finalizzate al potenziamento della rete telematica e dei social network.

Ciascuna direttrice progettuale prevede attività di potenziamento dell'azione di sensibilizzazione di aumento dell'impegno culturale e socio-economico sul territorio e nei comuni di riferimento da parte di Enti, popolazione residente e giovani in età scolare.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009,

n.106 e di quella relativa al settore cultura.

Il raggiungimento dell'obiettivo generale avverrà tramite la cooperazione delle Pro Loco con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, il contributo dei partner individuati e, soprattutto, tramite l'apporto dei volontari servizio civile. Le Pro Loco afferenti al progetto svolgeranno azioni specifiche, con il supporto dei referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto. L'obiettivo generale, di indirizzo metodologico e riferito al territorio nel suo complesso, è suddiviso in obiettivi specifici selezionati, individuati per soddisfare richieste provenienti dalla popolazione. Tali obiettivi specifici, formulati in un'ottica di coerenza con la descrizione dello stato di fatto ossia dello *status quo* del territorio di riferimento, ricadono in quella che, nella più accreditata letteratura di settore, è definita strategia di conoscenza ovvero l'insieme di politiche, metodologie e strumenti utilizzati per determinare una conoscenza del patrimonio e delle sue potenzialità inespresse in grado di osservare e cogliere le relazioni tra beni e popolazione residente e tra beni e popolazione non residente. Per tanto gli obiettivi specifici selezionati sono così sintetizzabili:

- rafforzamento dell'identità locale e incremento delle manifestazioni appartenenti alla tipologia ambiente e arte e costume;
- incremento dei servizi culturali.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Realizzazione di laboratori didattico/educativi dedicati alla storia, alle tradizioni e all'ambiente, rivolti agli studenti e ai cittadini all'interno di manifestazioni ed eventi;
- Ampliamento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato provinciale UNPLI Benevento con le ricerche svolte.

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, sono i seguenti:

- aumento del senso di appartenenza e di impegno sociale nella popolazione residente e in particolare modo nei giovani maggiormente coinvolti nelle azioni di implementazione del progetto;
- consolidamento e gestione integrata delle informazioni inerenti il patrimonio storico, artistico, ambientale e culturale;
- rispetto per le storie, tradizioni usi e costumi degli'altri.

La seguente Tabella B propone una schematizzazione degli obiettivi progettuali, delle attività e della scansione cronologica in cui avranno luogo.

OBIETTIVO	FASE	ATTIVITÀ	MESE	PARTNER
INSERIMENTO DEL VONONTARIO	1	Trenta giorni per inserire il Volontario presso la sede e nel contesto sociale in cui dovrà operare. Conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco, sulle iniziative organizzate dall'Associazione per la promozione e la valorizzazione del territorio. Prima di passare alle attività progettuali, il volontario sarà informato e formato sui rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	I	
"A" ATTIVITÀ LABORATORIALI ...	2	Ricerca e consultazione della documentazione e del materiale di interesse presso la CaCom di Benevento, associazioni di settori, patronati, CAF, archivio comunale e abitazioni private.	II (prima metà)	Archivio di Stato di Benevento
	3	Verifica, presso l'ufficio anagrafe del Comune, degli anziani presenti e loro residenza; verifica presso centro anziani e parrocchia della loro disponibilità.	II (seconda metà)	Comuni: Airola, Casalduni, Pago Veiano, Pietraroja
	4	Elaborazione e distribuzione di un questionario esplorativo su i "saperi identitari" da sottoporre agli anziani.	III (prima metà)	
	5	Svolgimento delle interviste secondo le percentuali proposte nella Tabella A al fine di acquisire le esperienze ed informazioni utili sui "saperi identitari" del proprio territorio.	III (seconda metà), IV, V	
	6	Incontri con i Dirigenti e docenti delle scuole cittadine, di ogni ordine e grado, al fine di verificare la disponibilità e la fattibilità per l'organizzazione e lo svolgimento di momenti informativi e formativi sui "saperi identitari".	VI (prima metà)	Istituti Comprensivi: "O. Fragito", "Padre Pio", "Luigi Vanvitelli, di San Marco dei Cavoti", "L.da Vinci", di Ponte- Paupisi- Torrecuso ISI "Alessandro Lombardi"
"B" REALIZZAZIONE DI MOSTRE E CREAZIONE DI	7	Realizzazione di un evento, per ogni comune di progetto, legato ai valori, saperi identitari. In questa iniziativa avrà inizio il coinvolgimento delle scuole di cui alla fase 6 e gli anziani che hanno collaborato nell'attività di ricognizione fase 5	VI (seconda metà)	Istituti Comprensivi: "O. Fragito", "Padre Pio", "Luigi Vanvitelli, di San Marco dei Cavoti", "L.da Vinci", di Ponte- Paupisi- Torrecuso ISI "Alessandro Lombardi"

MUSEI TEMPORANEI ...	8	Riunione di Staff, con i Comitati provinciali e Regionale UNPLI Campania e con tutte le Pro Loco aderenti all'Unpli della provincia di Benevento (anche se non coinvolte nel presente progetto) per la programmazione di uno o due eventi, a carattere provinciale.		
“C” FAR CONOSCERE IL “MATERIALE” PRODOTTO ...	9	Selezione del “materiale” recuperato (attraverso gli archivi, la lettura di testi e le interviste agli anziani) ed organizzazione per la fase successiva.	VII	Docenti di italiano e Storia degli IC e ISI patner
	10	Ricognizione puntuale di tutti gli eventi culturali che hanno una certa continuità negli anni e, in particolare, di quelli legati alla tradizione locale	VII (seconda metà)	
	11	Incontri con gli amministratori locali (delegati alla cultura) ,Partner del progetto, associazioni e gruppi costituiti al fine di concordare un evento che si diversifichi dagli altri in quanto “legato” al patrimonio socio-culturale e artigiano ...	VIII	
	12	Incontro con le Associazioni presenti sul territorio comunale per illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e distribuire il “materiale” realizzato in cartaceo e DVD .	VIII (seconda metà)	
	13	Divulgazione del “materiale” prodotto in occasione delle varie manifestazioni ed eventi che vengono organizzate nel territorio comunale.	IX	
“D” PROMOZIONE ATTIVITÀ PROGETTUALI ...	14*	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	X, XI	Docenti di Italiano e Storia degli IC e ISI patner
	15*	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	X, XI	
	16	Preparazione della conferenza stampa di presentazione del progetto a farsi (ad inizio attività) e del progetto realizzato ed obiettivi raggiunti	II, XII	Docenti di italiano e Storia degli IC e ISI patner
	17	Conferenza Stampa di presentazione del progetto a farsi (ad inizio attività) e del progetto realizzato ed obiettivi raggiunti		

LEGENDA:

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

*) Le fasi 14 e 15 si svolgeranno nel corso dei dodici mesi di svolgimento del progetto con una maggiore intensità nei mesi indicati

Il diagramma di Gantt di seguito riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per attività si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. Le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici, privati e partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

Obiettivo	Fase	Attività	Mesi														
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
Accoglienza dei volontari	1	Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.	X														
“A” ATTIVITÀ LABORATORIAL I ...	2	Ricerca e consultazione della documentazione e del materiale di interesse presso la CaCom di Benevento, associazioni di settori, patronati, CAF, archivio comunale e abitazioni private.		X													
	3	Verifica, presso l'ufficio anagrafe del Comune, degli anziani presenti e loro residenza; verifica presso centro anziani e parrocchia della loro disponibilità.		X													
	4	Elaborazione e distribuzione di un questionario esplorativo su i “saperi identitari” da sottoporre agli anziani.			X												
	5	Svolgimento delle interviste secondo le percentuali proposte nella Tabella A al fine di acquisire le esperienze ed informazioni utili sui “saperi identitari”del proprio territorio.			X	X	X										
	6	Incontri con i Dirigenti e docenti delle scuole cittadine,di ogni ordine e grado, al fine di verificare la disponibilità e la fattibilità per l'organizzazione e lo svolgimento di momenti informativi e formativi sui “saperi identitari”.							X								
	7	Realizzazione di un evento, per ogni comune di progetto, legato ai valori, saperi identitari. In questa iniziativa avrà inizio il coinvolgimento delle scuole di cui alla fase 6 e gli anziani che hanno collaborato nell'attività di ricognizione fase 5							X								
“B” REALIZZAZIONE DI MOSTRE E CREAZIONE DI MUSEI TEMPORANEI ...	8	Riunione di Staff, con i Comitati provinciali e Regionale UNPLI Campania e con tutte le Pro Loco aderenti all'Unpli della provincia di Benevento (anche se non coinvolte nel presente progetto) per la programmazione di uno o due eventi, a carattere provinciale.							X								
	9	Selezione del “materiale” recuperato (attraverso gli archivi, la lettura di testi e le interviste agli anziani) ed organizzazione per la fase successiva.								X							
“C” FAR CONOSCERE IL “MATERIALE” PRODOTTO ...	10	Ricognizione puntuale di tutti gli eventi culturali che hanno una certa continuità negli anni e, in particolare, di quelli legati alla tradizione locale								X							

		realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)																
Report Formazione Generale	22	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari predisposti, verificheranno lo stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)	X					X										
Monitoraggio Report Attività svolte <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali e Provinciali Unpli)</i>	23	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) . La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 23</i>				X				X								

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità siano già di per sé sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto:

- **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono:

- Presidente e storici del consorzio di promozione turistico-culturale il Cigno. Direttore dell'Archivio di Stato di Benevento, esperto di storia risorgimentale, docenti ed ex-docenti di materie letterarie nei Licei, studiosi di storia risorgimentale.

- **Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e all'UNPLI Campania, grazie alla LR 7/2005, Articolo 1 , riconosce “ il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. 2. La Regione riconosce, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località”. L'assessorato al turismo, inoltre, è anche Assessorato ai Beni Culturali per cui, grazia alla interazione in atto, i Dirigenti sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco della Campania. Il numero di dirigenti coinvolti saranno di 2 unità: dott. **Eugenio Viti** e sig.ra **Lucia Cavallaro**, il dott. **Viti**, inoltre, è membro delegato in rappresentanza **dell'Assessorato nel Comitato regionale UNPLI Campania**

Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto. Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali:

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto IDENTITÀ E SVILUPPO DELLA PROVINCIA SANNITA si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7.

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”.

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato

Presentazione Ente	<p>Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “conto corrente”), il Presidente della Pro Loco (o un suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza reciproca, - Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci - Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione
Fase propedeutica e prima formazione	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizione di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace</p>

	<p>ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
<p>Fase di servizio operativo</p>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni ...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale,: - svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. - Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc . - Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di

	<p>percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc) - Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc) - Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cocli di conferenze, guide e cataloghi.
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. - La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio. - La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente. - La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni. - nella drammatica contingenza del sisma. - Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone - Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di: <ul style="list-style-type: none"> - Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale; - Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali.r

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<p>Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i>, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	7%
2	<p>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	13%
3	<p>Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.</p>	10%
4	<p>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano</p>	10%
5	<p><u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i ragazzi saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt) - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, - Incontri periodici con OLP, RLEA, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto - In particolare con le Università e i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi in particolare si approfondiranno: (ricerca e documentazione sui beni culturali con utilizzo di tecniche e strumenti per le università di Salerno e Napoli "Suor Orsola Benincasa", mentre per Benevento "Giustino Fortunato" il Marketing, il Diritto Costituzionale, le Leggi sull'Associazionismo e sul Volontariato saranno i punti di cooperazione). Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per</p>	35%

	comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Per i soggetti Pubblici e gli Enti religiosi o comunque culturali si appronteranno incontri e stage anche sulla formazione specifica; si coinvolgeranno in indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale.	
6	Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.	10%
7	Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	5%
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

Monitoraggio

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile UNPLI.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per

continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un “documento” cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell’ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all’Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull’esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

40

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

40

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N.	i degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo Responsabile Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMITATO PROVINCIALE UNPLI DI BENEVENTO	APOLLOSA	VIA LAPILLUSIA 11 (già via Cancellonica 114)	14093	2	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
2	AIROLA	AIROLA	CORSO GIACOMO MATTEOTTI 10	98112	1	RUGGIERO ETTORE	21/09/1969	RGGTTR69P21A110G	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
3	APICE	APICE	VIA DEI MATIRI	115030	1	MANSERRA ERMINIA MARIA CARMELA	16/07/1951	MSNRNM51L56E034R	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
4	APOLLOSA	APOLLOSA	PIAZZA PASQUALE SAPONARO 38	14117	2	SAVOIA LUCA	24/01/1988	SVALCU88A24A783L	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
5	CAUDIUM	ARPAIA	VIA GIACOMO LEOPARDI 15	98149	1	MARTINO LUCIO GIUSEPPE	05/06/1964	MRTLGS64R05A431P	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
6	G. PAPA	ARPAISE	VIA P.E. CAPONE	98167	1	PIGNATIELLO ANTONIO	02/03/1957	PGNNTN57C02A432M	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
7	BASELICE	BASELICE	PIAZZA UMBERTO I	115081	1	PAOLOZZA LILIANA	11/10/1973	PLZLLN73R51A696H	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
8	SANNIUM	BENEVENTO	VIA SAN PASQUALE	124108	1	PETITO GIUSEPPE	07/10/1964	PTTGPP64R07A783G	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
9	CASALDUNI	CASALDUNI	VIA ROMA 10	23673	1	D'ALOIA GINO GIUSEPPE	05/09/1971	DLAGGS71P05Z700F	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
10	CASTELVENERE	CASTELVENERE	VIA SCAVI	24094	1	CUCCARO VINCENZO	21/08/1985	CCCVCN85M21B963A	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
11	CEPINO PRATA	CAUTANO	VIA SAVERIO ZARRELLI	73284	1	ZAMPELLI DONATELLA	18/11/1982	ZMPDTL82S58A783Z	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
12	CIRCELLO	CIRCELLO	C.DA PINCERE	434	1	PETRIELLA PAOLA	20/07/1986	PTRPLA86L60A783N	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F

13	CIVITELLA LICINIO	CUSANO MUTRI	VIA ARIELLA 100/102	1012	1	FLORIO IMMACOLATA	12/03/1974	FLRMCL74C52A783Y	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
14	CUSANESE	CUSANO MUTRI	VIA MUNICIPIO 21	98156	1	DI GENNARO MARIA ANTONIA	24/07/1950	DGNMNT50L64D230Y	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
15	DUGENTA	DUGENTA	VIA NAZIONALE 132	39835	1	MIRRA GERARDA	30/03/1957	MRRGRD57C70B492N	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
16	FOGLIANISE	FOGLIANISE	VIA UMBERTO I 79	1013	1	IANNUZZI ANTONELLA ROSARIA	25/01/1979	NNZNNL79T65A783J	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
17	FRAGNETANA	FRAGNETO MONFORTE	VIA UMBERTO I 37	435	1	MARINO PASQUALINO	10/01/1988	MRNPQL88A10A783T	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
18	MONTEFALCONE	MONTEFALCONE	VIA FONTANA 80	98194	1	LOLLO MARIO	11/0/1980	LLLMLRA80P11A783Q	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
19	MORCONE	MORCONE	VIA ROMA 1	436	1	PARCESEPE GIUSEPPINA	14/01/1674	PRCGPP47A54F839Y	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
21	PAGO VEIANO	PAGO VEIANO	VIA PIANA 04	39856	1	GAGLIARDE DONATO	07/11/1959	GGLDNT59S07A783U	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
22	PAOLISI	PAOLISI	VIA CUPA SANT'ANDREA 6	7880	1	BOVE ANGELO	30/09/1981	BVONGL81P30A783A	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
23	PIETRAROJA	PIETRAROJA	PIAZZA VITTORIA 3	73301	1	BELLO LEOPOLDO MARIA	14/07/1983	BLLLLD83L14A783X	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
24	PIETRELCINA	PIETRELCINA	CORSO PADRE PIO,1	24097	1	GIRARDI AMELIA	12/02/1958	GRRMLA58B52G631H	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
25	PONTE	PONTE	VIA VENDITTI	39862	2	SIMEONE DANIELE	18/09/1949	SMNDNL49P18L219B	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
26	PONTELANDOLFO	PONTELANDOLFO	VIA MUNICIPIO	124847	1	ALBINI MARIAVITTORIA	04/05/1986	LBNMVT86E44A783P	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
27	SAN GIORGIO LA MOLARA	SAN GIORGIO LA MOLARA	LARGO PURGATORIO	437	1	FACCHINO DOMENICO	02/08/1981	FCCDNC81M02A783Q	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
28	CASALI DEI COLLINARI	SAN LEUCIO DEL SANNIO	VIA RIZZI	124109	1	DE LUCIA VINCENZO	25/03/1945	DLCVCN45C25H967R	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
29	SAN MARCO AI MONTI	SANT'ANGELO A CUPOLO	PIAZZA SAN MARCO 4	438	1	BRUNO VINCENZO	09/02/1943	BRNVCN43B09I277Q	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F

30	SAN MARCO DEI CAVOTI	SAN MARCO DEI CAVOTI	LARGO ARIELLA 14	38873	1	BOSCO ROBERTA	01/05/1993	BSCRRT93E41A783G	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
31	SAN SALVATORE TELESINO	SAN SALVATORE TELESINO	VIA PLEBISCITO 5	549	1	RAZZANO ANGELA MARIA	01/04/1965	RZZNLM65D41I145L	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
32	SANT'AGATA DEI GOTI	SANT'AGATA DEI GOTI	LARGO TORRICELLA	180	1	LUBRANO CLAUDIO	06/04/1953	LBRCLD53D06I197Q	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
33	SANT'ARCANG ELO TRIMONTE	SANT'ARCANG ELO TRIMONTE	VIA TAGLIAMENT O 8	550	1	TUCCI NICOLA	25/12/1966	TCCNCL66T25F557K	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
34	SOLOPACA	SOLOPACA	CORSO UMBERTO I	439	2	D'AMICO LUCIO	22/06/1954	DMCLCU54H22I809T	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F
35	COMUNE	MELIZZANO	VIA TRAVERSA DEL SANNIO	38789	3	RUGGIERO ARDUINA	23/11/1959	RGGRNR59S63F113N	MAZZEO RENZO	17/05/1979	MZZRNZ79E17A783F

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono Ottopagine, Mecogliano news, HUBcom, Prolocando)

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio

Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, L'UNPLI veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore**.

Le restanti **dieci ore** sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	2

Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Primo trimestre 2017	comunicati stampa e cartella stampa	8
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	3
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2017	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2017	//////////	////////// ///
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2017	//////////	2
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2017 a conclusione progetti	//////////	2
			Totale ore impegnate	24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

DIPLOMA DI MATURITÀ

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI: **UNPLI Comitato Provinciale di Benevento, Airola, Apice, Apollosa, Arpaia, Arpaie, Casalduni, Castelvenere, Circello, Cusano Mutri, Dugenta, Foglianise, Fragneto Monforte, Montefalcone Valfortote, Morcone, Paduli, Pago Veiano, Paolisi, Pietraraja, Pietrelcina, Ponte, Pontelandolfo, San Giorgio la Molarra, San Marco dei Cavoti, Sant'Agata de' Goti, Sant'Arcangelo Trimonte, San Marco ai Monti di Sant'Angelo a Cupolo, San Salvatore Telesino, Solopaca e Melizzano** prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONLE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€2.000,00	€1.000,00	€3.000,00

ATTUALE

Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
34	€3.000,00	€102.000,00

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna sede di servizio e il comune di Melizzano dispongono di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

Le risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, computer, posta elettronica, etc
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di *partner* del progetto.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- programmi specifici (fotoshop, etc)

- automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
- programmi specifici (fotoshop, etc)
- automezzo,

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'UNPLI, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di *counselling* a distanza , in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

UNIVERSITA' TELEMATICA "GIUSTINO FORTUNATO"

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

-

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

Le sedi utilizzate nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale saranno:

- SEDE DEL COMITATO PROVINCIALE UNPLI DI BENEVENTO di APOLLOSA

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIO NEGENERA	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A Distanza	
	ore percentuale		ore percentuale		ore percentuale	
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili

per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito **www.serviziocivileunpli.it**; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in

particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione; il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifica intermedia e la fase finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi delle Pro Loco di:

- Comitato Provinciale UNPLI di Benevento
- Airola
- Apice
- Apollosa
- Arpaia (Caudium)
- Arpaia (G. Papa)
- Baselice
- Benevento (Samnium)
- Casalduni
- Castelvenere
- Cautano (Cepino Prata)
- Circello
- Cusano Mutri (Civitella Licinio)
- Cusano Mutri (Cusanese)
- Dugenta
- Foglianise
- Fragneto Monforte (Fragnetana)

- Montefalcone
- Morcone
- Paduli (Padulese)
- Pago Veiano
- Paolisi
- Pietraraja
- Pietrelcina
- Ponte
- Pontelandolfo
- San Giorgio la Molara
- San Leucio del Sannio (Casali dei Collinari)
- Sant'Angelo a Cupolo (San Marco ai Monti)
- San Marco dei Cavoti
- San Salvatore Telesino
- Sant'Agata dei Goti
- Sant'Arcangelo Trimonte
- Solopaca
- Melizzano

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Riportare i dati dell'O.L.P. , primo formatore dei volontari, e di almeno un altro formatore aggiuntivo (*laureato ed esperto, preferibilmente, nel settore cultura*). Il curriculum di quest'ultimo va concordato con il progettista.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 39

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco che nel caso sono:

17)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti I volontari servizio civile che prendono parte al progetto ***“I Beni Culturali del***

Principato Citeriore” .

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni , problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in “affiancamento”;
- visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;

è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro

40) *Contenuti della formazione:*

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell’Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall’OLP).	6
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell’Ente Pro Loco; rapporto tra l’Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario; azioni di accoglienza, front	7

	office e back office (attività principalmente curata dagli OLP e dai formatori specifici della sede).	
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazione no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio (attività principalmente curata dagli OLP e dai formatori specifici della sede).	4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione (attività principalmente curata dagli OLP e dai formatori specifici della sede)	5
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia (attività principalmente curata dagli OLP e dai formatori specifici della sede)	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli OLP e vedranno il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte.	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila UNPLI Benevento o degli OLP, supportati dai presidenti di Pro Loco.	5
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna (curata direttamente dall'OLP).	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica (attività principalmente curata dagli OLP e dai formatori specifici della sede)	4
RS	<p>RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) <p>Specie su quanto previsto nel box 8.3</p>	4

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL	7
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure	5
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti,	4
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno sarà guidata dagli OLP.	3
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione alle finalità del progetto	6

Totale ore n. 25

41) *Durata:*

75 ORE

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

Data 10/10/2016

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Tavella Bernardina